

Gli ostacoli alla transizione verde



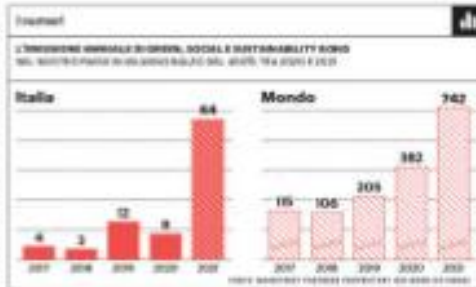
LEGGI DELL'EURO

L'inchiesta su Dws ha messo in evidenza tutte le ombre delle informazioni degli asset manager al mercato, che invece ha bisogno di chiarezza. Si parte ad agosto con la revisione della Mifid 2

L'analisi degli investitori è sostenuta anche da un recente vittoria del suo stesso successo. Una volta sul greenwashing che riguarda Dws ha messo in luce tutti i fondi delle contrattazioni fatte dagli asset manager e presenta un senso di incertezza del mercato, che si schiarisce solo con la svolta di gestione non solo in ordine gli investitori, ma anche le strategie degli stessi asset manager, che si vedono vulnerabili di fronte alla mancanza di regole che consenta un chiaro di lettura uniforme sulle proprie scelte di portafoglio. L'apporto di trasparenza del resto ha sottolineato che nell'inchiesta sulla società controllata da Deutsche Bank "sono emersi sufficienti indizi del fatto che, contrariamente alle informazioni contenute nei prospetti di vendita dei fondi Dws, i criteri ESG sono stati effettivamente posti in considerazione solo in una minima parte di investimenti".

L'ing. arcimino che sta per essere nominato, social and governance, a indicare le strategie delle imprese attente all'ambiente, all'inclusione sociale e alla buona regola di governo aziendale finalizzate a prevenire scandali e incidenti, e da tempo al centro della comunicazione degli asset manager in di competenza delle aziende quotate, che in questo modo puntano a conquistare investitori privati e grandi sempre più sensibili al tema. Noni pensano che, secondo l'ultima rilevazione di Morningstar, a fine 2021 il patrimonio dei fondi ESG è arrivato a valore 2.700 miliardi di dollari, il 13% in più rispetto al 2020. La crescita è paragonabile anche nel primo trimestre di quest'anno, con flussi netti per 16,5 miliardi, anziché nel triennio del progresso più lento del febbraio precedente. Così di fronte la crescita di oltre 100 miliardi di capitale di più, l'Europa spinge sulla regolamentazione per limitare la trasparenza, l'Europa da Censis e report ha da poco pubblicato le proposte raccomandazioni alle autorità nazionali in cui l'Europa consiglia di come verificare la correttezza delle informazioni nella documentazione del fondo e nel materiale di marketing. L'arrivo è a verificare che le informazioni siano divulgate in modo accessibile e non fuorviante. «L'intervento di fondo per spiegare le autorità nazionali a garantire un livello di disclosure sempre maggiore delle informazioni relative alla so-

Investimenti Esg in arrivo norme più dure contro il greenwashing



SANT'EGIDIO

INCHIESTA DELLA NAZZIONE FONDI DELLA COMUNITA' DI SANT'EGIDIO PER LA CAMPAGNA DWS-4000 IN COLLABORAZIONE CON RESPONSABILITIES SOCIAL NAJ (DICEMBRE 2021)

ANALISI DELLA NAZZIONE FONDI DELLA CAMPAGNA

La FSI, con il supporto di Responsabilities Social Na, ha condotto la Campagna di ricerca **Fondi della Comunità di Sant'Egidio "Aggiungi un punto a tavola - Regala il pesce al Natale di più pesce"**, con il numero verde 40000, per regalare la gioia del Natale nel rispetto per il pianeta e la distribuzione di pacchi alimentari alle persone più fragili che la Comunità sostiene ed aiuta durante tutto l'anno, a casa o nei centri di accoglienza di difficoltà, ovunque siano stati chiamati.

PRODOTTI RACCOMANDATI

Sono stati analizzati i prodotti della FSI, che ha risposto in un'inchiesta del 19-20 dicembre 2021, i risultati vengono di seguito descritti con i dati del 2021 (dati in euro) e 2020 (dati in euro) e il confronto con i dati del 2020 (dati in euro) e 2021 (dati in euro) e il confronto con i dati del 2020 (dati in euro) e 2021 (dati in euro).

IMPRESA DELLE NAZZIONI

I fondi analizzati sono stati divisi in tre categorie: 1) 25 dicembre 2021, per la distribuzione di pacchi di Natale, circa 80.000 pacchi in più di oltre 100 mila in Sicilia, Genova, Milano, San Marino, Firenze, Roma, Napoli, Padova, Catania, Corsica, Palermo, Trapani, Reggio Calabria, solo per citarne alcune. La ricerca è stata fatta in tutto il mondo, per oltre 200.000 persone in Europa, Africa, Asia, Oceania, Latina. Grazie ai fondi raccolti tutti gli ospiti hanno potuto beneficiare di un pasto alimentare e di un regalo personalizzato, come pacchi di più, pacchi, interventi sul territorio per il giorno successivo, servizi di assistenza, attività e giochi per i bambini.

La Comunità di Sant'Egidio (il gruppo di FSI) è responsabile dei programmi e si conclude il progetto e per ogni informazione sui nostri iniziative si può scrivere a: comunita@comunita.org

stabilità è un fatto positivo secondo Marcello Puletti, partner di Bain & Company. Dunque un intervento positivo, anche se non sufficiente. «Per realizzare davvero la transizione ecologica, dobbiamo dare la giusta attenzione al ruolo di guida e controllo istituzionali più robusto e completo sul modo di essere dell'investimento green, ma soprattutto è importante riuscire a rendere stabile nel tempo i criteri di scelta».

Compito non facile dato che una tendenza crescente alla regolamentazione rischia di soffocare le iniziative del settore, come sottolinea da Elizabeth Pollman, professoressa presso la Carey Law School dell'Università della Pennsylvania, in un paper intitolato "The Origins and Consequences of the Investor ESG". Il documento sottolinea come la partita è giocata tutta sul campo scettico: flessibilità delle scelte di gestione e compatibilità di quanto dichiarato. Tuttavia, secondo il documento dell'Istituto da parte della Banca, che ha condotto le ricerche, l'investimento nel caso della banca d'America, che quattro anni fa ha deciso di escludere il settore difesa dal proprio portafoglio d'investimento e ora è tornata sui propri passi, segnalando l'importanza strategica del prodotto finalizzato soprattutto alla sicurezza nazionale.

Il prossimo step partito il 2 luglio, questo ovvero la vigilia la parte di revisione della direttiva Mifid II (dalla quale gli intermediari di fronte i cosiddetti finanziatori devono cominciare alle autorità le "preferenze di sostenibilità", ovvero i fattori di sostenibilità che gli investitori ritengono fondamentali nel momento in cui prendono i loro risparmi. «Il mercato che sta cercando di definire un approccio chiaro nella valutazione del grado di sostenibilità di un prodotto», avverte il manager della società che si occupa di consulenza e analisi di portafoglio in ambito ESG.

I prodotti estesi finora non dovrebbero essere compromessi se la crescita degli investimenti ESG, che in Europa progredisce in linea con gli obiettivi concordati di crescita. Fatta questa premessa, del resto il piano Next Generation alla base del Prr nazionale può proprio l'attenzione alla crescita continua come un discriminante per gli investimenti pubblici. Quest'attenzione si ritrova anche nei rapporti di questo e del partito repubbli-

Insights

2.700

IL PATRIMONIO DEI FONDI ESG

A fine 2021 il patrimonio dei fondi ESG è arrivato a oltre 2.700 miliardi di dollari, il 13% in più rispetto al 2020. Ma quest'anno la crescita è rallentata.

ciano espresso forti dubbi sulle basi stesse dell'investimento ESG. Un vice presidente degli Stati Uniti è il 90% Bruce ripete che questo approccio è una distorsione del libero mercato e che come soluzione ha scritto un appello sul Wall Street Journal a maggio per chiedere ai fondi pensione di considerare un senso critico "la spinta verso un'azione radicale" che oggi caratterizza BlackRock, Vanguard e State Street. Ma l'arrivo delle gestioni patrimoniali non sembra aver influenzato la tendenza italiana.

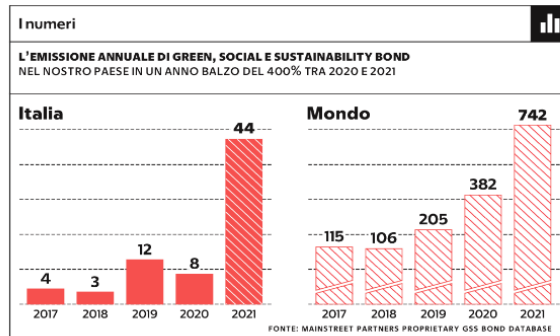
Investimenti Esg in arrivo norme più dure contro il greenwashing

L'ambito degli investimenti sostenibili rischia di restare vittima del suo stesso successo. L'inchiesta sul greenwashing che riguarda Dws ha messo in luce tutti i limiti delle comunicazioni fornite dagli asset manager e proietta un senso di incertezza nel mercato, che rischia di colpire non solo le scelte degli investitori, ma anche le strategie degli stessi asset manager, che si sentono vulnerabili di fronte alla mancanza di regole che consentano chiavi di lettura univoche sulle proprie scelte di portafoglio. La procura di Francoforte, del resto, ha sottolineato che nell'inchiesta sulla società controllata da Deutsche Bank "sono emersi sufficienti indizi del fatto che, contrariamente alle informazioni contenute nei prospetti di vendita dei fondi Dws, i criteri Esg sono stati effettivamente presi in considerazione solo in una minoranza di investimenti".

L'Esg, acronimo che sta per environmental, social and governance, a indicare le strategie delle imprese attente all'ambiente, all'inclusione sociale e alle buone regole di governo aziendali finalizzate a prevenire scandali e incidenti, è da tempo al centro della comunicazione degli asset manager (e di conse-

guenza delle aziende quotate), che in questo modo puntano a conquistare investitori piccoli e grandi sempre più sensibili al tema. Basti pensare che, secondo l'ultima rilevazione di Morningstar, a fine 2021 il patrimonio dei fondi Esg è arrivato a valere 2.700 miliardi di dollari, il 53% in più rispetto al 2020. La crescita è proseguita anche nel primo trimestre di quest'anno, con flussi netti per 96,6 miliardi, anche se si è trattato del progresso più limitato dell'ultimo triennio. Crisi di crescita o cambio di rotta? In attesa di capirne di più, l'Europa spinge sulla regolamentazione per favorire la trasparenza. L'Esma (la Consob europea) ha da poco pubblicato le proprie raccomandazioni alle autorità nazionali in cui fornisce consigli su come verificare la coerenza delle informazioni nella documentazione del fondo e nel materiale di marketing. L'invito è a verificare che le informazioni siano divulgate in modo accessibile e non fuorviante.

«L'intervento di Esma per spingere le autorità nazionali a garantire un livello di disclosure omogeneo delle informazioni relative alla so-



stenibilità è un fatto positivo» secondo Marcello Pallotta, partner di Bain & Company. Dunque un intervento positivo, anche se non sufficiente. «Per realizzare davvero la transizione ecologica, confermando la finanza nel ruolo di guida, occorrono indicazioni più chiare e concrete sul merito di cosa sia effettivamente green, ma soprattutto è importante riuscire a rendere stabili nel tempo i criteri definiti».

Compito non facile dato che una tendenza eccessiva alla regolamentazione rischia di soffocare lo sviluppo del settore, come sottolineato da Elizabeth Pollman, professoressa presso la Carey Law School dell'Università della Pennsylvania,

in un paper intitolato "The Origins and Consequences of the moniker Esg". Il documento sottolinea come la partita si giochi tutta sul confine sottile tra flessibilità nelle scelte di gestione e ambiguità di quanto dichiarato. Trovare un equilibrio non è facile soprattutto dopo l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, che ha cambiato le priorità. Emblematico il caso della banca danese Seab, che quattro anni fa ha deciso di escludere il settore difesa dal proprio orizzonte d'investimento e ora è tornata sui propri passi, segnalando l'importanza strategica dei prodotti finalizzati a garantire la sicurezza nazionale.

Per Simone Gallo, managing director di MainStreet Partners, l'evoluzione normativa ha avuto il merito di mettere in moto una trasformazione del mondo del risparmio gestito verso un approccio agli investimenti attento agli aspetti relativi all'ambiente, alle tematiche sociali e di governance, che si aggiungono alle considerazioni tradizionali legate al rischio e rendimento puramente finanziario, ma resta ancora molto da fare. «Lo scopo finale è ar-

rivare a un'analisi che permetta di comprendere il reale profilo di sostenibilità di ciascun prodotto e scongiurare il rischio di greenwashing, che oggi è ancora alto».

Il prossimo step partirà il 2 agosto, quando entrerà in vigore la parte di revisione della direttiva Mifid 2 in virtù della quale gli intermediari (come i consulenti finanziari) devono comunicare alle autorità le "preferenze di sostenibilità", ovvero i fattori di sostenibilità che gli investitori ritengono fondamentali nel momento in cui investono i loro risparmi. «Riteniamo che sia necessario seguire un approccio olistico nella valutazione del grado di sostenibilità di un prodotto», avverte il manager della società che si occupa di consulenza e analisi di portafoglio in ambito Esg.

I problemi emersi finora non dovrebbero comunque compromettere la crescita degli investimenti Esg, che in Europa proseguono in linea con gli obiettivi comunitari di rendere l'area guida nel mondo. Del resto il piano Next Generation Eu alla base dei Pnrr nazionali pone proprio l'attenzione alla crescita condivisa come un discrimine per gli investimenti pubblici. Questo mentre oltreoceano alcuni esponenti di spicco del partito repubbli-



cano esprimono forti dubbi sulle basi stesse dell'investimento Esg. L'ex vicepresidente degli Stati Uniti Mike Pence ritiene che questo approccio sia una distorsione del libero mercato e nelle scorse settimane ha scritto un appello sul Wall Street Journal a maggio per chiedere ai fondi pensione di considerare con senso critico "la spinta verso un Esg radicale" che oggi caratterizza BlackRock, Vanguard e State Street. Ma i big tre delle gestioni patrimoniali non sembrano intenzionati a tornare indietro.

SANT'EGIDIO

RENDICONTO DELLA RACCOLTA FONDI DELLA COMUNITA' DI SANT'EGIDIO PER LA CAMPAGNA SMS 45586 IN COLLABORAZIONE CON RESPONSABILITA' SOCIALE RAI (DICEMBRE 2021)

FINALITA' DELLA RACCOLTA FONDI DELLA CAMPAGNA
La RAI, con il supporto di Responsabilità Sociale Rai, ha sostenuto la **Campagna di raccolta fondi della Comunità di Sant'Egidio "Aggiungi un posto a tavola - Regala il pranzo di Natale ai più poveri"**, con il numero solidale **45586**, per regalare la gioia del Natale nel tempo della pandemia e la distribuzione di pacchi alimentari alle persone più fragili che la Comunità sostiene ed aiuta durante tutto l'anno, come anziani soli, famiglie in difficoltà, persone senza fissa dimora.

RISULTATI RAGGIUNTI
Grazie anche al sostegno della RAI, che ha promosso la campagna nel periodo **19-26 dicembre 2021**, i risultati conseguiti con la raccolta dei fondi tramite SMS sono stati pari a **445.000 Euro** attraverso la collaborazione delle principali compagnie telefoniche - Wind Tre, TIM, Vodafone, Poste Mobile, COOP Voce, Tiscali, TWT, Convergenze, Fastweb e ILIAD - che hanno messo a disposizione della Comunità di Sant'Egidio il numero solidale **45586**.

IMPIEGO DELLE RISORSE
I fondi raccolti sono stati destinati a mettere insieme il 25 dicembre 2021, per le distribuzioni alimentari di Natale, circa **80.000 persone** in più di cento città italiane: Roma, Genova, Messina, Bari, Milano, Firenze, Torino, Novara, Napoli, Padova, Catania, Cosenza, Palermo, Trieste, Reggio Calabria, solo per citarne alcune. Lo stesso è stato fatto in tutto il mondo, con oltre 200.000 persone in Europa, Africa, Asia e America Latina. Grazie ai fondi raccolti tutti gli ospiti hanno potuto beneficiare di un pacco alimentare e di un regalo personalizzato, come sacchi a pelo, radio, indumenti vari, prodotti per l'igiene personale, zainetti, borsoni, alimenti, dolci e giocattoli per i bambini.

La Comunità di Sant'Egidio ringrazia la RAI, i responsabili dei programmi e i conduttori per il sostegno e per aver condiviso con noi l'iniziativa sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA